

Ora di religioni, passo avanti «Una strada da fare insieme»

L'esperimento dell'Ic 11, il confronto con le altre fedi

Trasformare il progetto dell'«ora di religioni» all'Ic 11 in San Donato in un'occasione per dare il via a una sperimentazione su larga scala che veda, però, la partecipazione anche dei rappresentanti delle altre confessioni religiose. È questo l'input arrivato ieri durante l'udienza conoscitiva a Palazzo chiesta da M5S, Lega Nord, Coalizione civica per approfondire quanto si sta facendo nelle scuole elementari Don Minzoni in San Donnino e nelle medie Saffi al Pilastro.

«È il settimo anno che alle medie Saffi si porta avanti il progetto "Convivialità nelle differenze" — ha spiegato ieri ai consiglieri comunali la dirigente Filomena Massaro — e quest'anno il collegio dei docenti ha deciso di provare a innestare quel tipo di progettazione anche nella primaria. È stato chiesto a tutte le famiglie, non mi risultano forzature». Ma il Comitato Scuola e Costituzione, ieri, ha ribadito il caso della bimba delle Don Minzoni che, non aderendo al progetto, è rimasta senza la docente di attività alternativa.

Comunità islamica, ebraica, Chiesa valdese e Uaar ieri, invitati a dire la loro a Palazzo d'Accursio, hanno riconosciuto le buone intenzioni del progetto, guardato con favore anche dalla Curia. «Ma non



Dirigente dell'Ic 11
Filomena Massaro



Presidente islamici
Yassine Lafram



Presidente ebrei
Daniele De Paz

può bastare — ha detto il presidente della Comunità ebraica, Daniele De Paz —: anche se è apprezzabile che scuole come le Saffi provino ad affrontare il tema della diversità e ad offrire uno strumento ai ragazzi, serve una strada perché questo percorso diventi istituzionale. La soluzione del problema della differenziazione tra ora di religione e ora alternativa non può avvenire in ambito locale». Plauso al progetto anche da parte del presidente della Comunità

Ideali e pratiche

Da Comunità islamica, ebraica, Chiesa valdese e Uaar un plauso
«Ma non può bastare»

islamica di Bologna, Yassine Lafram, che pur ammettendo che «la Comunità islamica non è stata coinvolta nel progetto», ha proposto di creare una «sorta di consulta delle religioni» e di trasformare quello dell'Ic 11 in «un progetto pilota da proporre in tutte le scuole perché ci sia un'ora dedicata non solo alla religione cattolica, ma al dialogo interreligioso». «L'ideale di questo progetto ci trova d'accordo — ha detto anche il pastore della Chiesa valdese, Michel Charbonnier — ma quella resta un'ora di religione cattolica. Insieme possiamo trovare dei modi per ribilanciare la legge italiana, perché oggi al tavolo della convivialità c'è chi si siede e chi no».

Daniela Corneo

© RIPRODUZIONE RISERVATA